

# Dalla società della Produzione

## Alla società del Consumo

Ing. Enrico Mascheroni

Sagno, febbraio 1997

### Introduzione

Le riflessioni qui presentate sono seguito di considerazioni, che personalmente ritengo molto importanti, contenute in precedenti scritti quali "Impresa quo vadis" e "C'era una volta l'inflazione" .

Nel primo giunsi ad affermare che il futuro decennio avrà quale live motif il finanziamento dell'acquisto e diverse forme di questo fenomeno o strategia economica appariranno sulla scena del mercato. Nel secondo ho affermato che il fenomeno della de-materializzazione dei prodotti portava ad invalidare la legge della domanda e dell'offerta modificando le regole classiche di mercato sulla base anche della considerazione che il mercato, seppur grande, è limitato e quindi non infinitamente espandibile.

Mentre ritengo sia luogo comune una non corretta definizione, ossia quella che indica il nostro periodo storico, soprattutto in questa seconda metà dell'attuale secolo, come quella del consumismo. Essa la modificarei con periodo del produttivismo. Questo proviene dalla considerazione che gli sforzi principali sono stati protesi a produrre qualche cosa sia esso prodotto o servizio e sperando che qualcuno potesse usufruirne acquistandolo.

Attualmente stiamo vivendo una fase trasizionale dove il modello del secondario è entrato in crisi e molto probabilmente seguirà il decorso del primario in termini percentuale di occupazione e d'importanza economica.

### Le differenze nei tre periodi economici classici...

Già in un'altro articolo, "È pronta la nostra società alla seconda rivoluzione industriale", descrissi, tramite un semplice modello matematico, le differenze basilari tra i periodi pre, post ed industriale. Un'altra breve e superficiale caratterizzazione può essere descritta definendo la società pre-industriale come periodo in cui l'economia era prevalentemente di sussistenza ed il surplus veniva venduto per l'acquisto di altri beni o servizi; il periodo industriale era caratterizzato dalla vendita di un bene per ricevere una capacità di re-investimento o contropartita finanziaria, mentre la società dei servizi (o del terziario) è finalizzata alla vendita di una prestazione per mantenere, garantire o ampliare la funzionalità di un prodotto di base.

Ora sulla base di queste considerazioni e non dimenticando il fattore di mercato globale come mercato grande sì, ma limitato; si vede e si sta assistendo ad una crisi di saturazione anche dovuta ad un limite d'espansione di cifra d'affari e regressione inflazionistica fattori questi generati dall'economia dell'immateriale.

Ed è sulla base di questi elementi che, pur essendo l'ultimo decennio caratterizzato da un'altissima comparsa di nuovi prodotti e soprattutto di varietà degli esistenti, l'economia non esplode come dovrebbe.

Già ci si domanda quale potranno essere le attività del futuro e in quale settore.

### **...e il quarto ?**

in effetti già si parla di settore (o periodo del) quaternario, ma che cos'è?

Anch'esso sarà un settore trasversale ai primi tre. Come ci fu tecnica di produzione nel primario e vengono proposti servizi sia nel primario che nel secondario, il quaternario opererà nei primi tre.

A mio avviso esso è caratterizzato da attività d'induzione di consumo.

Diventerà importante non più quanto si riesce a produrre per unità lavorativa, ma quanto si riesce a consumare (o a far consumare). Quindi si dovrà riuscire a vendere capacità di consumo.

Dovranno nascere delle figure di creatore di opportunità di utilizzo, attività finalizzate al far consumare o a stimolare il bisogno, le società investiranno in attività indirette onde "tirare" il mercato.

Tutte queste attività non saranno più finanziate principalmente dal cliente, ma dal fornitore. Le figure professionali non saranno più impiegate nella società X che produce un bene, ma nella società Y che utilizza il bene Px.

Un esempio di società di questo tipo sono quelle definite di "no profit" dove un gruppo di persone finanziate da fornitori o da interessati, svolgono la loro attività generando prestazioni che vengono fornite senza utile diretto.

Potranno sorgere figure di gestore del cliente finale, le quali assicureranno la copertura dei bisogni del cliente conoscendone pienamente il profilo. Da qui l'importanza sempre crescente di attività quali le indagini di mercato, gli studi sui profili, la metrica del marketing.

A favore gioca la scarsa incidenza di materia prima nei prodotti finali se non addirittura lo svincolo, come nel caso del software, essa può addirittura essere messa a disposizione gratuitamente o garantita dallo Stato stesso che invece di svolgere attività tese alla possibilità di consumo, di cui lo stato sociale ne è un esempio con le sovvenzioni per "non produttivi" svolga attività di reperimento e garante per la materia prima.

Un esempio di "materia prima" messa a disposizione per incitare consumi è attualmente rappresentata da Internet in senso lato.

### **Le tecniche di finanziamento**

Nella situazione presente il finanziamento viene solitamente richiesto per coprire, o avviare, le attività di produzione sulla base di business plans (che molte volte sono affetti soprattutto dopo il primo anno di previsione da forti componenti immaginative).

Le future forme si baseranno molto probabilmente sul finanziamento del cliente vincolato alla prestazione ossia verrà erogato il finanziamento che andrà a beneficio di un gruppo noto di fornitori solo una volta che la presenza del cliente è certa.

Quindi il finanziamento non è più da considerarsi come struttura di sostegno della base, ma assume una funzione catalitica e ciò favorisce anche rapidità dei ritorni di capitale, nonché la riduzione dei rischi.

Questo tipo di operazioni sono assicurate e gestite da strumenti finanziari quali i derivati.

Questa considerazione va a riprendere il futuro ruolo dell'importanza del finanziamento dell'acquisto come già prima citato e discusso in precedenti articoli.

Altro fattore importante sarà una sempre maggiore importanza nella gestione dell'economia dell'indotto o indiretto. Sarà proprio a questo proposito che i mercati finanziari si arricchiranno vieppiù di prodotti misti o di derivati bi-o multi-dimensionali sancendo de facto la realizzazione di vere strutture a rete.

### **Un approfondimento**

Il meccanismo è quindi essenzialmente diverso dall'attuale anche se non fondamentalmente modificato. In ogni caso vale la pena di descriverne maggiormente alcuni aspetti.

Attualmente c'è un flusso finanziario che va dal cliente fino al fornitore della materia prima. I due estremi della linea di flusso sono racchiusi in fondo, parte materia prima, dallo Stato quale concessionario o gestore dei beni primari e all'altro capo vi è ancora una parte di Stato, lo Stato sociale che finanzia o sovvenziona i clienti che non possono svolgere un'attività che permetta loro di essere clienti effettivi.

Per contro ciò che si prospetta, ossia una situazione dove paga chi fornisce e quindi il singolo è pagato per acquistare, il flusso finanziario è esattamente contrario.

Dal lato materie prime, che si ricorda essere meno importante visto che nelle attuali e future prestazioni il contenuto di materia prima è decisamente minore, si trova ancora lo Stato questa volta in forma di Stato sociale che si occupa di fornire possibilità; dall'altra lo Stato con compiti redistributivi. Quindi anche per quanto riguarda il ruolo dello Stato si ha una perfetta simmetria.

Il sistema di finanziamento corrente dello Stato può tranquillamente avvenire sulle basi del modello d'Imposizione del Valore Aggiunto.

Il meccanismo del surplus nei rapporti Cliente-Fornitori è dato dalla capacità di acquistare le componenti, e quindi essere pagato (esempio acquisto di 10 unità dove ho come cliente un margine di 1 per unità) e rivenderle fornendo un margine minore (nell'esempio di 9) potendo quindi generare un utile di 1.

Un altro punto d'approfondire è la possibilità di creazione di flusso economico. Fattore questo basilare per il funzionamento dell'economia.

Attualmente il flusso economico s'interrompe quando un cliente non ha più disponibilità finanziaria per l'acquisto, in futuro sarà fermato da chi non sa a sua volta consumare, poiché il finanziamento viene liberato da  $X_{i-1}$  a  $X_i$  qualora  $X_i$  ha una effettiva e formalizzata possibilità verso  $X_{i+1}$ . Ciò riprende quanto detto sopra sulla tipologia del finanziamento di terzi (es. banche) per le attività e concretizza il concetto di ordine derivato.

In altre parole quando  $X_i$  riesce a consumare viene premiato, attualmente  $X_{i-1}$  è premiato quando riesce a produrre ed "ingabolare"  $X_i$ . Quindi il concetto di vendita attuale è da vedersi come parte finale di un processo, mentre in futuro sarà parte elaborativa e di trasformazione.

Da qui la concretizzazione dell'allungamento della catena di valore aggiunto che è costituita da una sequenza di processi elaborativi storicamente in continua espansione.

Queste considerazioni sono perfettamente in sintonia con le riflessioni sintetizzate nella differenza sostanziale esistente tra l'economia del materiale (legge classica della domanda e offerta) e dell'immateriale (dove chi guadagna può essere al limite il primo possessore e può sommare guadagni per ulteriori vendite prodotte dalla replica della prestazione erigendo una barriera di prezzo verso possibili operazioni di rivendita) (vedere articolo "c'era una volta l'inflazione"). In questo modello la barriera è superabile solo se riesco a vendere la prestazione, o meglio averne la sicurezza del consumo, prima di averla acquistata.

## **Alcuni esempi**

Attività d'induzione al consumo sono gli spettacoli televisivi contenitori che molte volte sono composti da giochi o presentazioni pubblicitarie oppure le riviste di presentazione aziendali.

Un esempio sono gli enormi guadagni realizzati da sportivi a seguito di sponsorizzazioni di aziende, quest'ultime appunto pagano uno sportivo al fine d'indurre delle opportunità di acquisto.

Le attività di molte associazioni come ad esempio le serate di gala, le attività sportive anche e soprattutto professionistiche come visto, altre legate all'occupazione del tempo libero.

Da qui, e voglio assicurare il lettore che è una spontanea sequenza frutto di riflessioni a caldo, si può intravedere un'altra quadratura del cerchio insita nel risolvere il problema del come gestire il tempo rimasto libero a causa di una riduzione del tempo di lavoro della "società produttiva". Su questo argomento desidero ritornare nel prossimo paragrafo.

Altri esempio possono essere i progetti di sviluppo del territorio, e tutte quelle opere attualmente più finanziate dallo stato o comunità internazionali.

Nelle telecomunicazione saranno la creazione di società di telelavoro o teleshopping ad indurre il consumo di comunicazione; ecc.

## **La società del tempo libero**

Le riflessioni fatte nel paragrafo precedente portano a concentrarsi sulla grossa importanza del tempo libero per l'economia, la qual cosa sembra un paradosso secondo gli schemi attuali.

Il tempo libero, e la sua occupazione, può quindi divenire una preziosissima fonte di business e di opportunità di creazione di attività d'induzione al consumo, tanto che si potrà incitare la riduzione degli orari pro "posto produttivo" a favore di attività di part-time nel settore d'induzione al consumo onde favorire il primo.

Possibilissimo il constatare che società di produzione di colori a tempera stipendino persone per tenere dei corsi di pittura a tempera e ben vengano le 27 ore settimanali per poter avere persone che seguano questi corsi o che si prestino ad animarli dopo aver svolto la loro attività in fabbrica.

## **Conclusione**

Un simile scenario porta ad un effettivo e drastico mutamento del tessuto socio-economico, mutamento che comporterà trasformazioni simili a quelle vissute tra l'era pre-industriale ed industriale.

L'inversione del flusso finanziario non sarà così semplice da assorbirsi ed assimilarsi, e man mano che ciò si verifica metterà in crisi il differenti punti della catena logistica (o del valore aggiunto) che si troveranno con il flusso prossimo allo zero per effetto del verificarsi dell'inversione stessa.

Come non semplice è poter immaginare indolore il mutamento simmetrico del ruolo dello Stato.

Quindi è molto probabile che in processo di transizione durerà diversi decenni, durante i quali sarà possibile assistere ad un passaggio ad una società del produttivismo da parte di aree del globo il cui attuale tessuto economico è povero di componente industriale.